

Epifanij Dumenko e il suo gruppo sono "ministri di forze politiche ostili"

Orthochristian.com, 11 agosto 2022



foto: mospat.ru

Il 4 agosto, sua Eminenza l'arcivescovo Theodosios (Hanna) di Sebastia del Patriarcato di Gerusalemme ha rilasciato una dichiarazione personale in cui ha condiviso i suoi pensieri sul vero significato e sulla portata della lettera del "metropolita" Epifanij Dumenko della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica, dove invitava il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli a condannare e detronizzare il patriarca Kirill di Mosca.

[La sua dichiarazione](#) è pubblicata dal Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa russa.

L'arcivescovo Theodosios crede che la lettera di Dumenko contenga false accuse contro il patriarca Kirill, e presenta diverse tesi sull'argomento, accusando la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" di essere una struttura politica.

Dumenko non ha menzionato che "il problema principale è lui stesso, assieme agli scismatici sotto la sua guida", scrive l'arcivescovo. Questi sono la causa dello scisma nella Chiesa e non hanno l'autorità per avviarne la risoluzione.

I primati delle Chiese locali dovrebbero notare che questa lettera "velenosa" è volta solo ad approfondire la crisi attuale, poiché "la risoluzione della crisi può essere raggiunta solo attraverso il dialogo", anche con il patriarca di Mosca, afferma l'arcivescovo Theodosios.

"La lettera di Epifanij è di natura molto sospetta. Molto probabilmente, dietro di essa ci sono forze ostili alla Chiesa ortodossa, che resistono alla guarigione dello scisma della Chiesa, e vogliono solo aggravarlo", ritiene l'arcivescovo di Gerusalemme.

Invita Bartolomeo e tutti i primati ad avviare discussioni canoniche per sanare la crisi attuale. Chi ignora e attacca la Chiesa russa mostra solo di non desiderare una soluzione al conflitto, scrive l'arcivescovo Theodosios.

La rottura della comunione causata dallo scisma ucraino è molto sconvolgente e "deve essere sanata con amore, saggezza, perdono reciproco, comprensione reciproca e un dialogo comune con l'aiuto dei canoni della Chiesa".

"Offriamo preghiere per la fine della guerra in Ucraina. Non siamo sostenitori della guerra, della violenza e dell'omicidio, ma promuoviamo l'amore fraterno e la pace", continua sua Eminenza. Possano i conflitti politici essere risolti attraverso mezzi pacifici, dialogo e fiducia reciproca, aggiunge.

Tutta la fiducia è nel Signore: possa egli sanare lo scisma e ristabilire la comunione tra tutte le Chiese locali, auspica l'arcivescovo.

Gli ortodossi "nella Città santa" sperano in una soluzione alla questione della Chiesa ucraina, attraverso negoziati pacifici. "Per fare questo, è necessario resistere fermamente alla pressione politica esercitata da forze ostili che perseguono l'obiettivo di aggravare le divisioni all'interno del corpo unito della Chiesa di Cristo".

"Non disperiamo, ma speriamo nel Signore e lo preghiamo affinché rafforzi i primati della nostra Chiesa ortodossa" per portare guarigione allo scisma.

In conclusione, l'arcivescovo Theodosios scrive: "Non fate caso agli attacchi di Epifanij e dei suoi sostenitori, che di per sé sono un problema, non la sua soluzione. Sono tutti ministri di forze politiche ostili alla nostra Chiesa, che hanno scatenato la crisi attuale, cosa che richiede una pronta risoluzione".

L'arcivescovo Theodosios si è anche pronunciato contro le sanzioni al patriarca Kirill, definendole una provocazione contro l'intera Chiesa ortodossa.